

Pratica n. 31159/2021

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat della Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande in Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia e conseguente Variante di adeguamento del PSC e RUE, ai sensi dell'art. 14 della LR n. 20/2000 e dell'art. 4 della LR 24/2017, adottata con DCC n. 93 del 29/12/2021 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Visti gli elaborati costitutivi della Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande in Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia e conseguente Variante di adeguamento del PSC e RUE, adottata con DCC n. 93 del 29/12/2021, trasmessi dal Comune di Casalgrande con lettera prot. n. 1147 del 21/01/2022, acquisiti agli atti al prot. n. PG/2022/9691 del 21/01/2022.

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 55 del 29/03/2023 ad oggetto "Esame della Variante al PAE del Comune di Casalgrande in Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e conseguente Variante di adeguamento ai vigenti PSC e RUE, adottata con delibera di CC n. 93 del 29/12/2021, ai sensi degli artt. 22, 27, 32 e 34 della LR 20/2000 e dell'art. 4 della LR 24/2017", nel quale sono formulate riserve e osservazioni alla Variante al PAE.

Vista la nota del Comune di Casalgrande prot. n. 12701 del 28/06/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/113451 del 29/06/2023, con cui è stata trasmessa la Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 22/06/2023 di approvazione delle valutazioni alle riserve della Regione Emilia-Romagna per la Variante al PIAE ed alle riserve e osservazioni della Provincia di Reggio Emilia per la Variante al PAE, nonché alle osservazioni pervenute dai privati durante il periodo di pubblicazione e deposito con avviso sul BURET n. 40 del 16/02/2022, e sono stati trasmessi gli elaborati aggiornati per

l'espressione del parere motivato e dell'intesa da parte della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Reggio Emilia per gli aspetti di variante di competenza.

Viste le note del Comune di Casalgrande prot. n. 14921 del 25/07/2023 e prot. n. 16941 del 31/08/2023, acquisite rispettivamente agli atti al prot. n. PG/2023/129402 del 26/07/2023 e prot. n. PG/2023/149599 del 04/09/2023, con cui sono stati trasmessi i pareri degli Enti. Nella nota prot. 16941 del 31/08/2023 il Comune di Casalgrande ha altresì comunicato di aver acquisito il silenzio-assenso degli Enti il cui parere non risulta pervenuto nei tempi di legge ai sensi dell'art. 17 bis della Legge n. 241/1990.

Considerato che dagli elaborati della Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) emerge che:

- la Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) di Casalgrande prevede principalmente la definizione di un unico polo estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale che viene denominato "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", derivante dall'unificazione degli attuali Poli estrattivi 18, 19 e 20;
- la Variante non prevede variazioni delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate da PAE/PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande e non comporta modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive pianificate dai medesimi strumenti vigenti; rispetto alle volumetrie estraibili la Variante prevede unicamente l'aggiornamento dei quantitativi residui estraibili al 31/12/2020 (pari a 4.274.851 mc di ghiaie e sabbie alluvionali) e la ridefinizione del volume utile estraibile nelle diverse zone di PAE;
- l'istituzione del Polo unico è finalizzata a consentire una gestione più flessibile delle volumetrie estrattive all'interno delle "zone di estrazione" (ZE) del comparto estrattivo di Casalgrande, permettendo di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per ragioni quali presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente, tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità; il quantitativo utile potenzialmente ricollocabile è stimato in circa 690.000 mc;
- nello specifico la Variante al PAE prevede:
 - o l'aggiornamento generale dello strumento in termini di perimetrazione e zonizzazione dei comparti estrattivi (stralcio dei siti estrattivi definitivamente sistemati e collaudati e non più al servizio del comparto estrattivo, stralcio di un sito estrattivo caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi) e di recepimento di vincoli e tutele sopravvenuti successivamente all'approvazione del PAE 2011 (variante PAI Secchia-Tresinaro, variante PTCP 2016, delimitazione delle aree di tutela del campo pozzi Salvaterra Sud), oltre che la correzione di errori materiali e rettifiche minori;
 - o l'istituzione del Polo unico SE018-19-20 Secchia Casalgrande; il trasferimento volumetrico delle potenzialità estrattive a seguito della Variante coinvolgerà principalmente le zone

- estrattive del settore SE018S già pianificate, caratterizzate da superfici destinate all'attività estrattiva con potenzialità giacimentologica allo stato attuale non associata a volumetrie utili di pianificazione; il quadro definitivo dei trasferimenti sarà definito all'interno del successivo Piano di Coordinamento Attuativo (PCA);
- l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 10, comma 4 delle norme di PIAE, della perimetrazione delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione inerti ZI, con inclusione nel perimetro del PAE delle aree impianto occupate secondo regolare concessione demaniale e di consolidato utilizzo trentennale ma non zonizzate nel PAE 2011 e l'ampliamento delle ZI n. 1 e 31;
 - l'aggiornamento della zonizzazione di PAE e di PIAE in base allo stato di attuazione delle previsioni, con: trasformazione da zone di estrazione (ZE) a zone di ripristino (ZR) delle aree di cava dove le previsioni estrattive in approfondimento risultano difficilmente perseguibili; trasformazione da ZE a zone di collegamento (ZC) di aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli, mantenute all'interno del PAE per ragioni legate al funzionamento dei cantieri estrattivi come aree di collegamento e servizio (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputate ad ospitare opere di mitigazione ecc.); trasformazione da ZR a ZC di porzioni di aree estrattive sistemate da mantenersi a servizio dell'attività svolta sui siti contermini in particolare per l'accesso, il transito e collegamento cava-frantoio;
 - la rimodulazione delle destinazioni finali e delle modalità di sistemazione, nel rispetto di quanto delineato nel Piano di Ripristino Unitario, con incremento delle superfici da destinare alla tipologia di ripristino naturalistico e innalzamento dei ritombamenti fino a quote non inferiori a -2 m da piano campagna; in alternativa al ritombamento si mantiene la possibile destinazione di recupero a bacini ad uso irriguo di porzioni del settore estrattivo SE019 e SE020;
 - il recepimento del tracciato aggiornato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo lungo il fiume Secchia di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo";
 - la definizione della cronologia di avanzamento delle previsioni estrattive e di ripristino delle stesse; successivamente nel PCA verrà definito il cronoprogramma di attuazione delle fasi estrattive e di ripristino dei singoli siti con relative tempistiche di attivazione e conclusione lavori di coltivazione e sistemazione;
 - la modifica/integrazione alle Norme tecniche di attuazione (NTA) del PAE conseguente a quanto sopra riportato e all'adeguamento ad orientamenti regionali nel frattempo intervenuti (regimi proroghe e oneri); sono inoltre stati introdotti ulteriori meccanismi di controllo, vigilanza e monitoraggio, nonché apportate modifiche minori al fine di migliorare gli aspetti procedurali e l'applicazione dei singoli articoli normativi;
- la variante PAE comporta variante cartografica agli strumenti di pianificazione comunale (PSC e RUE) per effetto della variazione della perimetrazione del Polo estrattivo derivante dallo stralcio dei siti di cava definitivamente sistemati, delle rettifiche particellari nonché dell'ampliamento delle aree impiantistiche; nello specifico risultano interessati da variante la Tavola 1 del PSC e le Tavole 1a, 1b, 1c e 1d del RUE, e gli elaborati cartografici di zonizzazione (Tavole 1, 2 e 3) della classificazione acustica comunale;

- nel Rapporto ambientale:
 - è contenuta un'analisi dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva al 31/12/2020 presso gli attuali tre poli estrattivi, SE018 Salvaterra, SE019 San Lorenzo, SE020 Villalunga, dalla quale emerge che i residui utili estrattivi ammontano rispettivamente a 578.855 mc nel Polo SE018, 536.670 mc nel Polo SE019 e 3.159.326 mc nel Polo SE020;
 - sono evidenziate le criticità per l'attività estrattiva in corso, date da:
 - presenza di un giacimento caratterizzato da abbondante matrice fine a profondità superiori a -15 metri dal piano campagna nelle zone estrattive esistenti (ZeE) del Polo SE020, che determina la presenza nel comparto estrattivo di "vuoti di cava" inattivi assegnatari di previsioni in approfondimento difficilmente attuabili, con ripercussioni sulle tempistiche di attivazione dei successivi recuperi;
 - presenza di infrastrutture interferenti con l'attivazione ed il completamento degli scavi e dei volumi pianificati, con aumento dei residui di pianificazione e riduzione del soddisfacimento dei fabbisogni inerti del mercato locale;
 - sono evidenziate le "strategie di sostenibilità" specifiche della Variante PAE, che in sintesi riguardano l'incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale tramite azioni volte alla riduzione dell'interazione con gli elementi di tutela ed all'incremento del grado di biodiversità;
 - sono contenute valutazioni ambientali preliminari riguardanti le aree estrattive potenzialmente interessate dai trasferimenti volumetrici, nelle quali si evidenzia che:
 - per il trasferimento delle volumetrie residue non coltivabili nei siti di prima assegnazione si fa riferimento principalmente al sito n. 12 del Polo estrattivo SE018 Sud dove, ad oggi, superfici destinate all'attività estrattiva con potenzialità giacimentologica non sono associate a volumetrie utili di pianificazione;
 - rimarranno escluse da ogni previsione estrattiva le porzioni del sito n. 12 ricadenti all'interno della zona di tutela dei campi pozzi ad uso idropotabile di Salvaterra Nord e Sud;
 - lo strumento attraverso cui riassegnare le volumetrie utili ai singoli siti estrattivi è dato dal Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), che dovrà essere redatto a seguito della Variante PA e che confermerà l'effettiva misura dei trasferimenti volumetrici sul sito n.12, oltre che individuare altre possibili aree interessate dai trasferimenti; le valutazioni specifiche saranno affrontate nell'ambito delle valutazioni ambientali del PCA;
 - sono state svolte un'analisi dei sistemi di sensibilità potenzialmente interessati dalla pianificazione estrattiva sul sito n. 12 nel settore estrattivo SE018 Sud, riportata in un quadro riassuntivo, e un'analisi preliminare degli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di variante relativamente al sito n. 12 potenzialmente interessato dai trasferimenti di inerti utili, dalle quali non emergono elementi di criticità derivanti dal trasferimento di volumetrie estrattive nel sito n. 12 del Polo SE018 Sud;
 - sono contenute considerazioni in merito all'incidenza della Variante PAE rispetto ai Siti Rete Natura 2000 ZSC-ZPS "Casse di Espansione del Secchia" IT4030011 e ZSC "Colombarone" IT4040012, rispetto ai quali le aree perimetrate da PIAE e PAE risultano esterne;

- l'allegato 1 contiene schede di verifica di ammissibilità e compatibilità delle aree impiantistiche (ZI).

Visti i pareri allegati al presente rapporto istruttorio di:

- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2023/147139 del 29/08/2023, ad esito favorevole;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0016801 del 04/02/2022, ad esito favorevole; nel parere si valuta che la Variante al PIAE e al PAE e le conseguenti varianti di adeguamento al PSC e al RUE non determinano nuovi impatti significativi di tipo sanitario, tenuto conto anche degli elementi prescrittivi già considerati nella Variante, in particolare relativamente agli interventi di mitigazione in fase di attività relativi alla necessità di effettuare indagini preliminari con rilevamenti fonometrici al fine di realizzare adeguate barriere fonoassorbenti a protezione dei recettori potenzialmente interessati dalle attività nelle zonizzazioni dei settori estrattivi denominati Salvaterra SE018 e Villalunga SE020;
- Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Reggio Emilia, prot. n. 18743 del 07/04/2022, ad esito favorevole;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, prot. n. 2022/984 del 14/04/2022, trasmissione della pre valutazione di incidenza, nella quale *"rilevato che le aree di intervento di cui alla Variante al PAE, sono poste all'esterno del Sito Rete Natura IT 4030011 e considerata la distanza dal medesimo Sito, gli interventi previsionali su tali aree vantano incidenza negativa non significativa sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia"*.

Valutato che:

- come risulta dall'elaborato R08 "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante il periodo di deposito", trasmesso dal Comune di Casalgrande con nota prot. n. 12701 del 28/06/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/113451 del 29/06/2023, durante il periodo di pubblicazione e deposito della Variante al PAE adottata con avviso sul BURERT n. 40 del 16/02/2022, sono stati presentati quattro documenti contenenti complessivamente 26 osservazioni;
- nell'elaborato R08 sono contenute tutte le osservazioni pervenute con relativa proposta di controdeduzione (accoglimento, parziale accoglimento, non accoglimento) oltre ad un quadro finale di sintesi nel quale si evidenzia che le osservazioni di privati riguardano prevalentemente aspetti comuni, che vengono ripresi in modo aggregato (denominati con

lettere da A a P) al fine di evidenziare il riscontro per temi da parte dell'Amministrazione Comunale con relative proposte di modifica alle Norme Tecniche di Attuazione della Variante PAE; nel documento si propone:

- il parziale accoglimento delle osservazioni di privati riguardanti modifiche:
 - alla disciplina delle proroghe dell'autorizzazione estrattiva (art. 38 bis);
 - alla disciplina degli oneri di mitigazione ambientale (art. 49);
 - alle disposizioni relative alla vigilanza, controlli e sanzioni, con specifico riferimento alla modifica alle disposizioni inerenti il controllo e la computazione dei mezzi in entrata e uscita dalla cava (art. 45 comma 9);
- l'accoglimento dell'osservazione di Unindustria riguardante i residui di autorizzazione;
- l'accoglimento delle osservazioni dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casalgrande riguardanti:
 - l'introduzione di tempistiche perentorie a carico degli esercenti le attività estrattive per la presentazione al Comune degli adeguamenti progettuali alle nuove disposizioni della Variante PAE dei piani di coltivazione e sistemazione già autorizzati ai sensi dei PAE preventivi (art. 3 comma 4 ter);
 - l'attuazione delle previsioni della Variante PAE per le zone estrattive (ZeE, ZeN) e per le zone di impianto (ZI) mediante Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), ad esclusione dei progetti di riassetto ambientale riguardanti le zone di ripristino (ZR) che devono essere attuati da subito secondo le destinazioni e disposizioni di recupero morfologico individuate dalla Variante PAE, anche nelle more dell'approvazione della variante al PCA (art. 6 comma 1 e art. 6.1 comma 2 bis);
 - le modalità di richiesta delle proroghe all'autorizzazione da parte degli esercenti l'attività estrattiva (art. 38 bis);
 - l'inserimento tra gli argomenti oggetto di "intese e accordi" regolamentate dall'art. 49, anche dell'eventuale obbligo di cessione al patrimonio comunale di aree di cava una volta recuperate e rinverdate;
- nell'elaborato R09 sono contenute le controdeduzioni alle riserve e osservazioni provinciali e regionali, con riferimento alle riserve formulate dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 456 del 27/03/2023 e dalla Provincia di Reggio Emilia con Decreto del Presidente n. 55 del 29/03/2023; si rileva in particolare:
 - la riserva n. 10 della Provincia di Reggio Emilia riguardante le modalità di attuazione delle previsioni estrattive tramite Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) (art. 6.1 commi 3 e 4 delle NTA), accolta dal Comune; il testo della riserva è il seguente:
 - *“Relativamente alle modalità di attuazione delle previsioni estrattive attraverso il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) ed ai suoi contenuti, normati dall'art. 6.1 delle NTA del PAE si evidenzia che:*
 - a) *il PCA, secondo quanto stabilito dal PIAE, costituisce tematismo specifico del PAE e segue le medesime procedure di approvazione previste dalla normativa urbanistica vigente per i piani: si ritiene, pertanto, necessario modificare in tal senso il comma 4 dell'art. 6.1 Non si condivide, inoltre, l'esclusione del PCA dalle procedure di valutazione ambientale/ValSAT, in considerazione dei contenuti e degli approfondimenti previsti per il PCA, che dovrà definire dettagliatamente numerosi aspetti attuativi, con evidenti ricadute in termini di effetti ambientali quali le tempistiche*

di attuazione delle previsioni, le aree nelle quali verranno trasferiti i quantitativi da trasferire, ecc.. Si chiede, pertanto, di stralciare il comma 3 del succitato articolo”;

- la riserva n. 8 della Provincia di Reggio Emilia, parzialmente accolta dal Comune di Casalgrande; il testo della riserva è il seguente:

- *“Riguardo l'impianto ricadente nella zona impianti ZI n. 25, si rileva nel piano in esame che lo stesso si configura a tutti gli effetti come attività produttiva non strettamente connessa o funzionale all'attività estrattiva, oltre che incompatibile con le tutele di cui all'art. 40 del PTCP in quanto non rientrante nella casistica di cui al comma 11 dell'articolo 40 stesso. Non si ritiene, quindi corretta la riclassificazione dell'area come ZI e si chiede di valutare la possibilità di prevedere modalità di cessazione dell'attività maggiormente stringenti”;*

il Comune ha risposto alla riserva come segue:

- *“(…) L'attività è stata regolarmente autorizzata dal servizio SAC-Reggio Emilia di ARPAE il 18/09/2018 e recentemente volturata alla Ditta Gariselli Scavi S.r.l. di Castellarano con atto DET-AMB-2022-6492 del 19/12/2022 dal medesimo servizio ARPAE che ha ribadito la validità della scadenza del precedente atto. Considerato anche questo recente atto, l'Amministrazione Comunale di Casalgrande non ritiene di fissare tempistiche di rilascio maggiormente stringenti rispetto quanto già autorizzato da ARPAE-SAC, confermando pertanto la permanenza massima dell'attività insediata fino alla scadenza naturale del titolo abilitativo vigente”.*

- la riserva n. 3 della Regione Emilia-Romagna, sempre in merito alla zona impianti ZI n. 25, accolta dal Comune di Casalgrande; il testo della riserva è il seguente:

- *“Per quanto concerne l'area ZI n. 25, l'impianto attualmente insediato (impianto Ravazzini S.r.l.) deve essere riconosciuto come incompatibile, poiché attività produttiva non strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto e incompatibile con la natura delle tutele di cui all'art. 17 del PTPR. Pertanto, la medesima area n. 25 non può essere riconosciuta come ZI-Zona di impianto, ma deve mantenere la destinazione Zona di Riassetto Ambientale – ZR”;*

il Comune ha risposto alla riserva come segue:

- *“L'area impiantistica id. 25 sarà oggetto di variazione di zonizzazione da ZI a ZR, confermando la natura di ZI temporanea (art. 14 co.4.3 della NTA del PAE var 2021) esclusivamente fino al termine di validità dell'attuale titolo abilitativo l'attività AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018 (...)”.*

Dato atto che:

- in riferimento alla zona impianti ZI n. 25 di cui sopra, la Regione Emilia-Romagna (autorità competente per la Variante al PIAE) con DGR del 20/11/2023 ha deliberato:
 - di esprimere l'intesa in merito alla conformità della variante specifica al PIAE della Provincia di Reggio Emilia, adottata con Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande RE n. 181 del 25/11/2022 e controdedotta con Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 22/06/2023, agli strumenti della pianificazione regionale, con la seguente prescrizione:
 - *“La tutela di cui all'art. 17 del PTPR non consente la previsione di attività produttive non strettamente funzionali all'attività estrattiva, come per altro riconosciuto dal medesimo Comune e già espresso in sede di riserva; pertanto, deve essere stralciata*

la classificazione ZI-temporanea dell'area 1d. 25, sia dagli elaborati cartografici che normativi, rimanendo per la medesima area esclusivamente la classificazione come ZR - Zona di Riassetto Ambientale.

La scheda del sito id. 25, per superare la criticità evidenziate, deve essere integrata definendo un termine temporale quanto più tempestivo, e comunque non superiore ai 18 mesi dalla approvazione della variante, per il convenzionamento di un progetto di riassetto ambientale dell'area e di tempi certi e concordati con il Comune per sua attuazione con rilascio dell'area ambientalmente ripristinata”;

- in merito alla Valutazione Ambientale Strategica, di esprimere parere motivato relativamente alla “Variante specifica al PIAE della Provincia di Reggio Emilia” con le seguenti prescrizioni (sempre in riferimento alla sito ZI n. 25):
 - *“1. confermare la proposta comunale di trasformazione da zona da ZI a ZR dell'area impiantistica Sito id. 25 con i relativi obblighi di sistemazione;*
 - *2. al fine di favorire la sistemazione del sito ex ZI id. 25, sia presentato al Comune di Casalgrande il progetto di ripristino ambientale (recupero Agro Bio Naturalistico) con annesso cronoprogramma che definisca tempi certi per l'attuazione del ripristino, fermo restando il fatto che non sia più possibile né prorogare né rinnovare l'autorizzazione in essere”.*

Tutto ciò premesso, si propone alla Provincia di Reggio Emilia di approvare la seguente conclusione dell'istruttoria:

- preso atto, in riferimento alla zona impianti ZI n. 25, di quanto previsto dalla Regione Emilia-Romagna con DGR del 20/11/2023, ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande in Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia e conseguente Variante di adeguamento del PSC e RUE, adottata con DCC n. 93 del 29/12/2021, stante le informazioni disponibili agli atti alla data odierna, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dalla sua attuazione a condizione che sia rispettato quanto segue:
 1. viste le previsioni della Variante - ed in particolare il trasferimento volumetrico delle potenzialità estrattive già pianificate dal settore estrattivo SE020 al settore SE018S - e considerato che il quadro definitivo dei trasferimenti sarà definito all'interno del successivo Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), si chiede che, oltre a considerare tutto quanto già previsto nella valutazione ambientale del vigente PAE, il PCA sia redatto tenendo in considerazione la necessità di garantire la salvaguardia nel tempo degli acquiferi ed in particolare la tutela dei campi pozzi “Salvaterra”.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005